

# BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 34

## INDICE

---

### UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 3 marzo 2016 *Pag.* 5

### COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 3 marzo 2016 » 12

### COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 9 marzo 2016 » 14

### COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 23 marzo 2016 » 16

### UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 30 marzo 2016 » 19

### COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 31 marzo 2016 » 34



—————  
UFFICIO DI PRESIDENZA  
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI  
—————



## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 3 marzo 2016, ore 8,40.

### SOMMARIO

- 1) Sugli episodi avvenuti in Aula il 2 marzo 2016 durante lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata ..... Pag. 5

#### 1) Sugli episodi avvenuti in Aula il 2 marzo 2016 durante lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La Presidente Boldrini comunica che l'Ufficio di Presidenza è stato convocato per esaminare gli episodi accaduti nel corso della seduta dell'Assemblea del 2 marzo 2016 durante lo svolgimento del *question time*. Chiede quindi al Questore Dambruoso di riferire al riguardo.

Il Questore Dambruoso informa che il Collegio dei deputati Questori ha svolto l'istruttoria di competenza sugli episodi accaduti nella richiamata seduta dell'Assemblea nel corso dello svolgimento del *question time*, trasmesso in diretta televisiva. Al termine dell'illustrazione dell'interrogazione della deputata Faenzi, come risulta dalle videoriprese, i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle Alberti, Trippedi, Toninelli, Sorial, Manlio Di Stefano e De Rosa espongono dai loro banchi uno striscione recante la scritta « #SeMiTocchi-LaCasa » e scandivano insieme ad altri colleghi del medesimo Gruppo le parole « Giù le mani dalla casa ». I deputati Villarosa e Cariello espongono cartelli con la scritta « Ritirate il decreto » e un altro cartello con la scritta « La casa non si tocca ».

Il Presidente di turno, Di Maio, invitava i deputati a rimuovere lo striscione e gli

altri cartelli e dava altresì disposizione agli assistenti parlamentari di procedere al loro ritiro. I deputati consegnavano lo striscione e i cartelli. Il Presidente di turno richiamava quindi all'ordine i deputati Micillo e Manlio Di Stefano.

Nel frattempo i deputati Della Valle, Brugnerotto e Nicola Bianchi entravano in Aula e si recavano rapidamente nel corridoio riservato ai membri del Governo sotto il banco della Presidenza mostrando due cartelli con la scritta « La casa non si tocca » e uno con l'immagine stilizzata di una casa.

Dopo averli nominati, il Presidente di turno Di Maio espelle i deputati Della Valle e Nicola Bianchi e sospendeva la seduta.

I due deputati, dopo aver consegnato i cartelli agli assistenti parlamentari ottemperavano all'ordine di espulsione. La seduta riprendeva dopo tre minuti di sospensione.

Conclusivamente il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto, ad esito dell'istruttoria svolta, che tali episodi possano essere valutati ai fini di cui all'articolo 60, comma 3, del Regolamento.

A tal fine i deputati interessati sono stati convocati in audizione ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento.

La Presidente Boldrini invita a procedere alle audizioni dei deputati interessati ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del

Regolamento. Dopo aver constatato che il primo deputato convocato, Alberti, non risulta presente, invita a far entrare il deputato Nicola Bianchi.

*(Il deputato Nicola Bianchi fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini fa presente al deputato Bianchi che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti in Aula nel corso della seduta del 2 marzo 2016. Dopo aver esposto i fatti all'esame, nei termini illustrati dal Questore Dambruoso, chiede al deputato Nicola Bianchi se intenda svolgere delle considerazioni al riguardo.

Il deputato Nicola Bianchi, nel confermare la ricostruzione dei fatti, chiarisce che l'azione realizzata intendeva, attraverso il suo impatto mediatico, richiamare l'attenzione dei cittadini sui contenuti di un decreto del Governo. Essendosi conseguito tale risultato, dichiara che l'eventuale irrogazione di una sanzione nei suoi confronti non costituirà per lui un problema.

Dopo che il Vicepresidente Baldelli ha chiesto a quale provvedimento governativo si sia riferita l'azione di protesta, il deputato Bianchi chiarisce che si tratta dello schema di decreto legislativo in esame presso la Commissione Finanze in materia di contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato Nicola Bianchi lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione del deputato Brugnerotto.

*(Il deputato Brugnerotto fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini fa presente al deputato Brugnerotto che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti in Aula nel corso della seduta del 2 marzo 2016. Dopo aver esposto i fatti all'esame, nei termini riferiti dal Questore Dambruoso, chiede al deputato Brugnerotto se intenda svolgere delle considerazioni al riguardo.

Il deputato Brugnerotto precisa di aver esposto, nella richiamata circostanza, il cartello raffigurante la casa e di essersi posto tra i colleghi per rappresentare la centralità del tema rispetto ai contenuti dello schema di decreto legislativo contestato. Afferma di non essere pentito per il gesto compiuto, necessario per richiamare l'attenzione sulla questione.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato Brugnerotto lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini invita a far entrare il deputato Cariello.

*(Il deputato Cariello fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini fa presente al deputato Cariello che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti in Aula nel corso della seduta del 2 marzo 2016. In particolare, informa che, dall'istruttoria svolta, risulta che al termine dell'illustrazione dell'interrogazione della deputata Faenzi, insieme al deputato Villarosa esponeva dai banchi cartelli con la scritta « Ritirate il decreto » e « La casa non si tocca ». Chiede, quindi, al deputato se intenda svolgere considerazioni in merito all'episodio.

Il deputato Cariello dichiara che la manifestazione di protesta attuata mirava a portare all'attenzione dell'opinione pubblica il dibattito sullo schema di decreto legislativo, nella convinzione che l'esame del provvedimento presso la Commissione Finanze non fosse stato adeguatamente

approfondito. Esprime, in proposito, l'avviso che il ricorso a tali forme di protesta consenta di richiamare l'attenzione dei cittadini con maggiore efficacia.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato Cariello lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini, dopo aver constatato l'assenza degli altri deputati convocati e, dunque, la rinuncia degli stessi all'audizione, invita il Questore Dambruoso a illustrare le valutazioni conclusive del Collegio dei deputati Questori.

Il Questore Dambruoso, ai fini della valutazione degli episodi in esame, premette che nella legislatura in corso l'esposizione di cartelli non è stata sino ad ora oggetto di sanzione interdittiva; ricorda tuttavia come l'Ufficio di Presidenza nella riunione del 27 ottobre 2015 dopo aver esaminato tre episodi di esposizione di cartelli e oggetti in Aula occorsi anche durante una diretta televisiva, posti in essere da deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, abbia condiviso la necessità per il futuro di censurare tali condotte con la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari e ha convenuto di indirizzare un forte richiamo al Vicepresidente vicario del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ad adoperarsi affinché siffatti comportamenti, suscettibili di turbare l'ordinato svolgimento dei lavori e di ledere il decoro dell'Istituzione parlamentare, in particolare nel caso di sedute trasmesse in diretta televisiva, non avessero a ripetersi per il futuro.

Ricorda come la Presidente della Camera abbia comunicato tale orientamento al Vicepresidente Sorial, con la lettera di richiamo inviata il 5 novembre 2015.

Alla luce dell'orientamento già condiviso dall'Ufficio di Presidenza, i deputati Questori ritengono che i fatti accaduti nella seduta dell'Assemblea del 2 marzo 2016 debbano essere sanzionati con inter-

dizione di partecipare ai lavori parlamentari. Si tratta infatti di esposizione di striscioni e cartelli durante una diretta televisiva che hanno determinato anche l'interruzione dei lavori dell'Assemblea.

Quanto alla misura della sanzione, sono stati tenuti in considerazione i casi analoghi verificatisi in precedenti legislature e sanzionati dall'Ufficio di Presidenza. Il Collegio ritiene inoltre che la sanzione debba essere differenziata tenendo conto della maggiore gravità del comportamento tenuto dai deputati, in particolare Della Valle, Brugnerotto e Nicola Bianchi che hanno esposto cartelli e striscioni sotto i banchi della Presidenza.

Per questi ultimi tre deputati la proposta è dunque quella di applicare la sanzione dell'interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari per sei giorni, mentre per gli altri deputati la proposta è di irrogare la sanzione dell'interdizione per tre giorni.

Il Questore Fontana precisa che la relazione e la proposta illustrate dal Questore Dambruoso tengono conto del fatto che l'episodio contestato è stato posto in essere durante lo svolgimento del *question time* ed evidenzia il pericolo che tale istituto e, in generale, le dirette televisive possano essere utilizzate in maniera strumentale e non conforme al Regolamento, mettendone in discussione le stesse modalità di svolgimento. Da questo punto di vista, sottolinea che la proposta sanzionatoria non innova rispetto a casi analoghi avvenuti in precedenti legislature e, pertanto, ad essa non consegue che l'esposizione di cartelli in Aula diventi per il futuro una fattispecie automaticamente sanzionabile. Il punto fondamentale, a suo avviso, è, dunque, che il ricorso reiterato a tali forme di protesta durante le dirette televisive rischia di mettere in discussione strumenti, quali il *question time*, previsti a garanzia della trasparenza e della stessa opposizione.

Il Vicepresidente Baldelli esprime perplessità sulla tempistica di esame dei fatti. Condivide pienamente la decisione della Presidenza di aver convocato la Confe-

renza dei Presidenti di Gruppo nell'immediatezza dei fatti accaduti, perché ritiene che sia giusto informare e rendere partecipi i Gruppi parlamentari delle circostanze che impediscono l'ordinato svolgimento dei lavori. Ritiene invece singolare la decisione di portare immediatamente gli incidenti in questione all'esame dell'Ufficio di Presidenza, ricordando come nella stessa giornata del 2 marzo si siano verificati altri episodi non meno gravi, atteso che alcuni deputati hanno impedito l'accesso all'aula della Commissione Finanze convocata per l'esame dello schema di decreto legislativo prima citato, episodio, peraltro, diffuso in rete e sugli organi di informazione.

Nel concordare con la proposta sanzionatoria formulata dai deputati Questori, chiede di chiarire se i deputati espulsi siano stati due, come sembrerebbe dall'intervento del Vicepresidente Di Maio riportato nel resoconto stenografico, oppure tre, interpretazione supportata dal fatto che alla ripresa dei lavori sia stato interdetto l'accesso all'Aula ai tre deputati coinvolti nell'episodio.

Riterrebbe pertanto utile che il Vicepresidente Di Maio fornisse un chiarimento in proposito, per completezza d'istruttoria. Nel giudicare gravi gli episodi posti in essere durante le dirette televisive, condivide l'orientamento del Collegio dei deputati Questori di iniziare ad irrogare sanzioni interdittive anche per tali episodi in considerazione della frequente reiterazione di tali modalità di protesta nel corso della legislatura. Osserva altresì, che un'analisi politica dei fatti dimostra come alcune forze politiche siano disposte a pagare il prezzo della sanzione a fronte della visibilità ottenuta grazie ad azioni di protesta compiute durante le dirette televisive, che danno risalto mediatico ai temi in esame. Invita pertanto l'Ufficio di Presidenza a tenere conto di tale elemento e suggerisce di non prestare in alcun modo il fianco a strategie politiche che fanno ormai leva sulla comunicazione anche in violazione del Regolamento. Conclusivamente, ribadisce le proprie perplessità di fronte ad

un esame dell'episodio molto più tempestivo rispetto a precedenti casi e che non ha preso in considerazione contestualmente anche quanto avvenuto nella medesima giornata presso la Commissione Finanze.

La Presidente Boldrini fa presente che si tratta di dare applicazione all'indirizzo di sanzionare i casi di esposizione di cartelli compiuti durante le dirette televisive, condiviso dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 27 ottobre 2015.

Il Vicepresidente Di Maio con riferimento alla questione posta dal Vicepresidente Baldelli chiarisce di aver inteso espellere tutti e tre i deputati coinvolti nell'episodio, sebbene nella concitazione del momento non abbia usato nei confronti del deputato Brugnerotto la formula di rito. Assicura comunque di aver dato immediata disposizione agli assistenti parlamentari affinché non fosse consentito il rientro in Aula ai tre deputati coinvolti, onde evitare ingiustificate disparità di trattamento. Passando ad altra questione, afferma che il divieto di riprendere l'Aula nelle fasi di sospensione della seduta deve essere rispettato da tutti gli operatori dell'informazione presenti nelle tribune, inclusi quelli operanti per la società concessionaria del servizio pubblico.

La Presidente Boldrini assicura che è già stato fatto presente agli operatori interessati il divieto di effettuare riprese nelle fasi di sospensione dei lavori.

Il deputato Segretario Melilla paventa il rischio che il ricorso reiterato da parte di un Gruppo parlamentare, sia pure per motivi di protesta politica, a comportamenti quali quelli contestati possa compromettere il diritto di tutti i Gruppi parlamentari alla visibilità che deriva dalla partecipazione al *question time*, oltre che la possibilità, che egli reputa fisiologica nella dinamica parlamentare, che talvolta un Gruppo manifesti la propria opposi-



zione politica anche attraverso l'esposizione di cartelli. Si dichiara favorevole alla proposta sanzionatoria illustrata dai deputati Questori, ma a condizione che sia chiara la distinzione tra le sedute della Camera per le quali non è prevista la diretta televisiva e quelle in cui si svolge il *question time*, la cui particolare funzione richiede, a suo avviso, un'autoregolamentazione da parte dei Gruppi parlamentari affinché le aspirazioni alla visibilità di ciascuna forza politica non arrivino a mettere in discussione un importante istituto di controllo parlamentare sull'attività del Governo. A tale proposito, riterrebbe un deterrente maggiormente efficace nei confronti dei Gruppi parlamentari che abusino di tali spazi di diretta televisiva l'impedimento al Gruppo stesso di partecipare al *question time* per un dato numero di volte. Dopo aver espresso apprezzamento per le modalità di conduzione dell'Aula da parte del Vicepresidente Di Maio in quella difficile circostanza, afferma che, dal suo punto di vista, la sanzione dovrebbe essere connessa al fatto specifico di aver causato un'interruzione dei lavori parlamentari e non volta a punire qualsiasi espressione di protesta in Aula.

Il Questore Fontanelli precisa che l'istruttoria si è concentrata, in questa fase, esclusivamente sui fatti occorsi durante il *question time* che sono stati ritenuti lesivi dell'immagine e della dignità dell'Istituzione e, dunque, particolarmente gravi. Chiarisce che non è in discussione la libertà dei Gruppi parlamentari di esprimere le proprie posizioni; tale libertà, tuttavia, non può giungere a impedire il funzionamento dell'Istituzione o a lederne il decoro, fino a rappresentarla, di fronte ai cittadini, unicamente come il luogo dello scontro. Per tale ragione, ritiene giusto dare corso a quanto preannunciato al Gruppo MoVimento 5 Stelle nella citata lettera di richiamo. Con riguardo alle considerazioni espresse dal Vicepresidente Baldelli relativamente ai tempi di esame degli incidenti, ritiene che l'Ufficio di Presidenza dovrebbe assumere l'impegno di

esaminare gli episodi nell'immediatezza di quanto accaduto. Dichiara quindi di aver apprezzato la tempestività dell'intervento sanzionatorio e auspica che sia possibile proseguire con tale metodologia anche per il futuro.

Il deputato Segretario Adornato nell'associarsi alle considerazioni sui tempi di esame degli episodi formulate dal Questore Fontanelli, osserva come dalle audizioni svolte sia emerso che lo scopo dell'azione posta in essere dai colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle sia stato quello di dare maggior efficacia alla loro protesta politica attraverso un'azione mediatica.

Osserva che a fronte di un'azione mediatica che finisce spesso per superare il peso degli stessi contenuti dell'azione politica, e che diventa così essa stessa azione politica, si rende, a suo avviso, indispensabile avviare una riflessione da parte di tutte le forze presenti in Parlamento, in mancanza della quale le sanzioni disciplinari rischiano di perdere la loro efficacia perché un Gruppo parlamentare potrebbe essere disposto a sopportare l'interdizione dai lavori di una parte dei suoi componenti in cambio di una maggiore visibilità mediatica della propria protesta politica. Si chiede inoltre se lo stesso danno all'immagine dell'Istituzione parlamentare, che l'Ufficio di Presidenza intende giustamente evitare, non sia in realtà un effetto voluto da parte di alcune forze politiche. Sulla base di tali considerazioni riterrebbe pertanto utile se i deputati Questori potessero avviare una riflessione su possibili linee di evoluzione dell'apparato sanzionatorio, ragionando su strumenti che abbiano un valore politico — non solo, quindi, in termini di giorni di interdizione irrogati al singolo deputato — ma che colpiscano in qualche modo il Gruppo, come suggeriva il collega Melilla. Dopo essersi associato alle considerazioni dei colleghi sulla correttezza del Vicepresidente Di Maio in occasione della citata seduta, dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta di sanzioni formulata dai deputati Questori.

Il Questore Dambroso, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai colleghi Fontanelli e Adornato sull'esigenza di tempestività dell'intervento sanzionatorio, assicura che sui fatti accaduti presso la Commissione Finanze, di cui condivide la valutazione di gravità, è in corso un'istruttoria che presenta elementi di maggiore complessità ma che sarà prossimamente portata all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

Il Vicepresidente Baldelli esprime perplessità in relazione alle proposte dei colleghi Melilla e Adornato relative alla prefigurazione di sanzioni dirette a colpire i Gruppi e non i singoli deputati, e invita l'Ufficio di Presidenza ad attenersi rigorosamente alle previsioni regolamentari e alla prassi parlamentare vigenti in materia. Nel ribadire le considerazioni precedentemente espresse in relazione alla tempistica di esame del caso di specie, invita altresì a considerare lo strascico mediatico che la sanzione creerà all'evento posto in essere, con l'effetto di aumentarne la visibilità.

Il Vicepresidente Di Maio osserva, in via generale, come la previsione di una sanzione non garantisca la certezza che le norme non vengano violate, nonostante il legislatore cerchi di introdurre deterrenti sempre più efficaci per inibire i possibili trasgressori. Per tale ragione, ritiene che l'Ufficio di Presidenza debba limitarsi ad applicare le norme esistenti e a farlo con celerità. A tale proposito, auspica che si possa procedere il prima possibile anche all'esame degli altri episodi occorsi nella medesima giornata del 2 marzo scorso presso la Commissione Finanze e di quello accaduto in Aula durante il suo turno di Presidenza, che ha riguardato il deputato Fiano. A titolo di chiarimento, chiede se la gravità dell'episodio in esame sia imputabile al fatto di aver esposto dei cartelli in Aula durante il *question time* o per il fatto di essere avvenuto in diretta televisiva. In tale ultimo caso, ritiene vi siano diversi precedenti analoghi non presi in esame da parte dell'Ufficio di Presidenza.

La Presidente Boldrini ricorda come la lettera di richiamo al Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle, citata dal Questore Dambroso, sia stata inviata per rendere noto l'indirizzo dell'Ufficio di Presidenza favorevole ad applicare per il futuro la sanzione interdittiva in caso di esposizione di cartelli o oggetti in Aula, in particolare nel caso di sedute trasmesse in diretta televisiva, quando la protesta si prolunghi al punto di impedire l'ordinato svolgimento dei lavori ovvero quando comporti l'esposizione di oggetti potenzialmente contundenti. A seguito di un'ulteriore richiesta del Vicepresidente Di Maio, chiarisce altresì che dopo l'invio della predetta lettera quello in esame è il primo caso di esposizione di cartelli in Aula nel corso di una diretta televisiva, cui sia seguita la sospensione dei lavori parlamentari, ad essere esaminato ai fini disciplinari da parte dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Fontana fa presente che, a differenza di altre occasioni, la tempestività con cui è stato possibile riunirsi per esaminare l'episodio avvenuto durante il *question time* è stata determinata innanzitutto dalla linearità della relativa istruttoria, che ha riguardato fatti immediatamente riscontrabili e sottoponibili all'esame dell'Ufficio di Presidenza. In relazione agli altri episodi richiamati è invece in corso un'istruttoria di maggiore complessità, riguardando fatti avvenuti al di fuori di sedute parlamentari e non riscontrabili nei resoconti.

Afferma, quindi, che la sanzione proposta dai deputati Questori è legata al fatto che l'evento è avvenuto durante la diretta televisiva per il *question time* e, a differenza di altri precedenti casi, ha determinato anche la sospensione della seduta: non si è trattato, dunque, solo dell'esposizione di cartelli. Per questa ragione l'episodio si differenzia da altri in cui non si erano verificate espulsioni né interruzione dei lavori, ma solo esposizione di cartelli.

Per quanto riguarda le proposte di sanzioni di diverso tipo, ricorda come in

questa legislatura l'Ufficio di Presidenza abbia seguito l'indirizzo di considerare quale limite di ogni protesta, il fatto di aver impedito l'ordinato svolgimento dei lavori. Concorda quindi con il collega Melilla nell'attribuire un diverso grado di gravità a tale circostanza. In ogni caso, assicura che non saranno applicati automatismi ma anche nel futuro verrà sempre svolto un esame caso per caso. Per quel che riguarda le sanzioni ai Gruppi parlamentari, ritiene che la questione debba essere attentamente valutata in base non solo al Regolamento della Camera, ma anche all'articolo 67 della Costituzione, che garantisce l'autonomia delle decisioni che il singolo parlamentare assume.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

presi in esame gli episodi verificatisi nel corso della seduta dell'Assemblea del 2 marzo 2016, durante lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati i deputati interessati dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della odierna riunione;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 6 (sei)

giorni di seduta ai deputati Nicola Bianchi, Brugnerotto e Della Valle e di 3 (tre) giorni per i deputati Alberti, Cariello, De Rosa, Manlio Di Stefano, Sorial, Toninelli, Tripiedi e Villarosa.

La sanzione avrà decorrenza dal 7 marzo 2016 per il deputato Manlio Di Stefano e decorrenza immediata per gli altri deputati. »

Il Vicepresidente Baldelli, con riguardo alle notizie diffuse dagli organi di informazione sui pagamenti degli scontrini presso la buvette, chiede ai deputati Questori se il problema riferito esista effettivamente e se siano pervenute all'Amministrazione della Camera lamentele in tal senso da parte della ditta che attualmente è responsabile della gestione del servizio.

Il Questore Fontanelli fa presente che l'invito a munirsi dello scontrino prima di effettuare la consumazione è presente da tempo alla buvette come presso qualunque altro esercizio commerciale.

Passando ad altro argomento, la deputata Segretaria Mannino ricorda di aver indirizzato alla Vicepresidente Sereni e, per conoscenza, alla Segretaria generale e alla Presidenza, una lettera in relazione alle modalità di utilizzo dello « Spazio bimbi » che renderebbero, a suo avviso, auspicabile una modifica del relativo regolamento. Poiché la Vicepresidente Sereni ha dichiarato esaurito il mandato istruttorio affidatole in materia, intende rimettere la questione all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Fontanelli condivide l'opportunità di affrontare la questione, attesa la sussistenza di alcune problematiche, attinenti allo scarso utilizzo di tale spazio.

**La riunione termina alle ore 9,45.**

## COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 3 marzo 2016, ore 10,10.

### SOMMARIO

1) Tesserino unificato per i deputati (Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2016) .....	Pag. 12
2) Potenziamento del gruppo sistemistico di gestione delle reti .....	» 12
3) Compensazione delle spese nel quadro del protocollo sulla connettività con il Senato della Repubblica .....	» 12
4) Semplificazione delle modalità di accesso al Portale <i>intranet</i> .....	» 12
5) <i>Recital</i> « La forza delle donne » .....	» 13
6) Riordinamento inventariale e attività catalografiche connesse (Assestamento del programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2016) .....	» 13
7) Postazioni multifunzionali per i deputati .....	» 13
8) Rimborso delle spese di acquisto di calzature ortopediche per esigenze di servizio .....	» 13
9) Assestamento del programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2016 .....	» 13
10) Servizi di interpretariato e traduzione .....	» 13
11) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di dicembre 2015 .....	» 13
12) Nomina Commissione giudicatrice procedura ristretta appalto del servizio di consultazione di testate giornalistiche in formato digitale .	» 13
13) Servizi di ristorazione presso i palazzi in uso alla Camera dei deputati .	» 13

#### 1) Tesserino unificato per i deputati (Assestamento del programma settoriale dell'informatica per l'anno 2016).

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo per l'acquisto di tessere del modello « tesserino unico per i deputati » al fine di reintegrare le scorte.

#### 2) Potenziamento del gruppo sistemistico di gestione delle reti.

Il Collegio approva il potenziamento in titolo i cui oneri saranno coperti dalle risorse già stanziare dal programma settoriale dell'informatica per l'anno 2016.

#### 3) Compensazione delle spese nel quadro del protocollo sulla connettività con il Senato della Repubblica.

Il Collegio conferma il modello di compensazione degli oneri sostenuti nell'ambito del protocollo d'intesa sulla connettività ad *internet* da attuarsi mediante conguagli o prestazione di servizi equivalenti.

#### 4) Semplificazione delle modalità di accesso al Portale *intranet*.

Il Collegio approva le modalità semplificate di accesso al Portale nell'ambito della rete *intranet* dedicato ai deputati.

**5) Recital «La forza delle donne».**

Il Collegio prende atto che gli oneri per lo svolgimento del *recital* «La forza delle donne» e per l'acquisto di un *monitor* da installare presso l'ingresso di Piazza del Parlamento n. 25 non saranno a carico del bilancio della Camera.

**6) Riordinamento inventariale e attività catalografiche connesse (Assestamento del programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2016).**

Il Collegio autorizza una spesa in assestamento del programma settoriale della Biblioteca per l'anno 2016 per lo svolgimento di una procedura in economia per l'affidamento di un servizio catalografico ed inventariale.

**7) Postazioni multifunzionali per i deputati.**

Il Collegio autorizza una spesa in attuazione del programma settoriale degli allestimenti degli spazi e della logistica per l'anno 2016 per l'acquisto di ulteriori parti modulari a completamento delle postazioni multifunzionali per i deputati realizzate a Palazzo Montecitorio.

**8) Rimborso delle spese di acquisto di calzature ortopediche per esigenze di servizio.**

Il Collegio approva la nuova modalità per il rimborso in titolo.

**9) Assestamento del programma settoriale per l'acquisto di quotidiani e periodici per l'anno 2016.**

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di acquisto di quotidiani a stampa.

**10) Servizi di interpretariato e traduzione.**

Il Collegio approva l'accantonamento delle risorse per fare fronte alle spese per i servizi di interpretariato e traduzione prestati da collaboratori esterni.

**11) Comunicazioni in merito a richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di dicembre 2015.**

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

**12) Nomina Commissione giudicatrice procedura ristretta appalto del servizio di consultazione di testate giornalistiche in formato digitale.**

Il Collegio nomina i componenti della Commissione giudicatrice in titolo.

**13) Servizi di ristorazione presso i palazzi in uso alla Camera dei deputati.**

Il Collegio adotta alcune deliberazioni sui servizi di ristorazione in materia di gestione e listino prezzi da applicare alla *buvette*, di modifica dell'orario del bar del piano basamentale di Montecitorio, di revisione dell'orario di apertura del bar e attivazione di un servizio di gastronomia calda presso il complesso di Vicolo Valdina e allargamento dell'utenza presso le strutture di ristorazione della Camera.

**La riunione termina alle ore 10,40.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.*

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI****Riunione di mercoledì 9 marzo 2016, ore 10,10.****SOMMARIO**

1) Dismissione di beni .....	Pag. 14
2) Dismissione di beni .....	» 14
3) Iniziativa sul cambiamento climatico « <i>Hearth Hour</i> » .....	» 14
4) Attivazione della versione <i>web</i> dell'Albo dei fornitori e degli appaltatori .	» 14
5) Rendiconto della gestione del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati per l'anno 2015 .....	» 14
6) Notizie giornalistiche su servizi informatici di un Gruppo parlamentare .	» 14
7) Altre deliberazioni .....	» 15

**1) Dismissione di beni.**

Il Collegio autorizza la dismissione per obsolescenza di arredi vari ed attrezzature per ufficio.

**2) Dismissione di beni.**

Il Collegio autorizza la dismissione per obsolescenza di materiale illuminotecnico (lampade da tavolo, piantane e corpi illuminanti di vario tipo).

**3) Iniziativa sul cambiamento climatico « *Hearth Hour* ».**

Il Collegio concorda sull'adesione della Camera all'iniziativa in titolo per la giornata del 19 marzo 2016, nel corso della quale verrà spenta la facciata di Palazzo Montecitorio.

**4) Attivazione della versione *web* dell'Albo dei fornitori e degli appaltatori.**

Il Collegio approva le modalità di attivazione in titolo.

**5) Rendiconto della gestione del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati per l'anno 2015.**

Il Collegio approva il rendiconto in titolo.

**6) Notizie giornalistiche su servizi informatici di un Gruppo parlamentare.**

Il Collegio prende atto, riguardo alle notizie relative a vicende inerenti i servizi informatici di un Gruppo parlamentare, che nessun servizio offerto da altri domini può essere indirizzato verso IP (indirizzi *internet*) riconducibili ai *server* Camera che sono, pertanto, estranei alle sopra ricordate vicende.



**7) Altre deliberazioni.**

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

- 7.1) Accessi al servizio di barbieria;
- 7.2) Rimborso spese di missione per un accompagnatore di un deputato.

**La riunione termina alle ore 10,30.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.*

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI****Riunione di mercoledì 23 marzo 2016, ore 10,05.****SOMMARIO**

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2015. Conto consuntivo 2015. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 e all'allegato bilancio triennale 2016-2018 .....	Pag.	17
2) Catalogazione e inventariazione del Fondo Lucio Colletti .....	»	17
3) Incremento della risoluzione utilizzata per i contenuti video della <i>web tv</i> della Camera .....	»	17
4) Assegnazione di utenze di tipo <i>client</i> ai Gruppi parlamentari per la fruizione dei notiziari delle agenzie stampa .....	»	17
5) Rilascio ai deputati della funzione di gestione di residenza e recapiti nel portale <i>intranet</i> .....	»	17
6) Rilascio del servizio <i>on line</i> di prenotazione delle visite scolastiche sul sito della Camera .....	»	17
7) Comunicazioni varie .....	»	17
8) Sperimentazione a titolo gratuito di un servizio aggiuntivo per la protezione da attacchi informatici di tipo DDOS .....	»	17
9) Assestamento del programma settoriale della logistica e dell'allestimento degli spazi per l'anno 2016 – Servizio di facchinaggio .....	»	17
10) Servizio di ristorazione presso Palazzo del Seminario e il complesso di Vicolo Valdina .....	»	17
11) Procedura ristretta per l'appalto del servizio di conduzione e gestione del centro di emissione televisiva della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre .....	»	17
12) Copertura rischio guerra .....	»	18
13) Richiesta di accesso agli atti .....	»	18
14) Richieste di una deputata in maternità .....	»	18
15) Richiesta di un deputato in merito alle assenze dalle sedute .....	»	18
16) Questioni poste da alcuni deputati in materia di vitalizi .....	»	18
17) Attestazione di conformità del contratto alla normativa vigente e UNILAV .....	»	18
18) Rinnovo delle convenzioni in materia di trasporti .....	»	18
19) Questioni connesse all'applicazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 7 maggio 2015, n. 131 .....	»	18
20) Modalità di erogazione del servizio barbieria durante le festività pasquali .....	»	18



**1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2015. Conto consuntivo 2015. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 e all'allegato bilancio triennale 2016-2018.**

Il Collegio rinvia il seguito dell'esame.

**2) Catalogazione e inventariazione del Fondo Lucio Colletti.**

Il Collegio rinvia il seguito dell'esame.

**3) Incremento della risoluzione utilizzata per i contenuti video della *web tv* della Camera.**

Il Collegio autorizza l'incremento della risoluzione in titolo.

**4) Assegnazione di utenze di tipo *client* ai Gruppi parlamentari per la fruizione dei notiziari delle agenzie stampa.**

Il Collegio approva l'assegnazione delle utenze in titolo.

**5) Rilascio ai deputati della funzione di gestione di residenza e recapiti nel portale *intranet*.**

Il Collegio approva la procedura che consente al singolo deputato di gestire direttamente, in modo autonomo, all'interno di una nuova funzionalità del Portale *intranet*, le comunicazioni riguardanti ulteriori indirizzi e recapiti telefonici.

**6) Rilascio del servizio *on line* di prenotazione delle visite scolastiche sul sito della Camera.**

Il Collegio approva la nuova procedura *on line* per la prenotazione delle visite scolastiche.

**7) Comunicazioni varie.**

Il Collegio prende atto della comunicazione concernente l'estensione della copertura *wi-fi* presso la Sala per le Conferenze stampa. Prende atto, altresì, dei dati statistici sull'utilizzo del nuovo sistema di agenzie stampa.

**8) Sperimentazione a titolo gratuito di un servizio aggiuntivo per la protezione da attacchi informatici di tipo **DDOS**.**

Il Collegio autorizza la sperimentazione in titolo.

**9) Assestamento del programma settoriale della logistica e dell'allestimento degli spazi per l'anno 2016 – Servizio di facchinaggio.**

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di servizio di facchinaggio.

**10) Servizio di ristorazione presso Palazzo del Seminario e il complesso di Vicolo Valdina.**

Il Collegio approva alcuni aspetti innovativi concernenti il nuovo appalto del servizio in titolo, tra cui il requisito dei criteri ambientali minimi.

**11) Procedura ristretta per l'appalto del servizio di conduzione e gestione del centro di emissione televisiva della Camera dei deputati. Determinazione a contrarre.**

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura ristretta in titolo.

**12) Copertura rischio guerra.**

Il Collegio autorizza una spesa per la copertura assicurativa in titolo.

**13) Richiesta di accesso agli atti.**

Il Collegio autorizza un accesso agli atti riguardante un provvedimento di revoca dell'assegno vitalizio di reversibilità.

**14) Richieste di una deputata in maternità.**

Il Collegio approva di sottoporre all'Ufficio di Presidenza la modifica della deliberazione n. 190 del 2012, al fine di consentire la facoltà di usufruire di giustificativi per l'assenza da lavori parlamentari in caso di malattia del figlio di età inferiore a tre anni.

**15) Richiesta di un deputato in merito alle assenze dalle sedute.**

Il Collegio approva di sottoporre all'Ufficio di Presidenza la modifica della deliberazione n. 190 del 2012, al fine di estendere la giustificazione per le assenze dalle sedute in caso di gravi motivi di salute.

**16) Questioni poste da alcuni deputati in materia di vitalizi.**

Il Collegio autorizza l'invio di taluni dati in materia di vitalizi.

**17) Attestazione di conformità del contratto alla normativa vigente e UNILAV.**

Il Collegio delibera di mantenere l'attuale sistema di attestazione di conformità in titolo.

**18) Rinnovo delle convenzioni in materia di trasporti.**

Il Collegio autorizza il rinnovo delle convenzioni in titolo.

**19) Questioni connesse all'applicazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 7 maggio 2015, n. 131.**

Il Collegio approva talune questioni riguardanti l'applicazione della delibera in titolo.

**20) Modalità di erogazione del servizio barberia durante le festività pasquali.**

Il Collegio conviene sulle modalità in titolo.

**La riunione termina alle ore 11,05.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.*

## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 30 marzo 2016, ore 20,05.

### SOMMARIO

1) Sugli episodi avvenuti presso la VI Commissione Finanze il 2 marzo 2016 e durante la seduta dell'Assemblea nella medesima giornata .	Pag. 19
2) Richiesta di prosecuzione di distacco di un Consigliere parlamentare della Camera dei deputati .....	» 33

#### **1) Sugli episodi avvenuti presso la VI Commissione Finanze il 2 marzo 2016 e durante la seduta dell'Assemblea nella medesima giornata.**

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a esaminare gli episodi accaduti il 2 marzo 2016 presso la VI Commissione Finanze e nel corso della seduta dell'Assemblea nella medesima giornata. Chiede quindi ai deputati Questori di riferire sull'istruttoria svolta riguardo al primo episodio.

Il Questore Fontanelli informa che il 2 marzo 2016 la VI Commissione Finanze era convocata alle ore 13,30 con all'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, il seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante « Attuazione della direttiva 2014/17/UE in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali ». Alcuni minuti prima dell'orario di convocazione della seduta un significativo numero di deputati appartenenti al Gruppo MoVimento 5 Stelle – come risulta sia dalla relazione degli assistenti parlamentari, sia dalle foto e dalle videoriprese effettuate e diffuse *on line* o tramite *social media* da deputati del predetto Gruppo parlamentare – si radunava

nel corridoio antistante l'aula della VI Commissione al quarto piano di Palazzo Montecitorio disponendosi in modo tale da formare due cordoni che per circa 15 minuti impedivano l'accesso all'aula della Commissione e il transito nel corridoio, nonché esponendo cartelli recanti le scritte « Ritirate il decreto » e « La casa non si tocca ». Nel corso della protesta veniva tra l'altro impedito l'accesso all'aula della VI Commissione al Viceministro dell'Economia, Morando, che nella successiva seduta della Commissione Finanze del 9 marzo 2016 ricordava l'episodio che lo aveva personalmente riguardato, evidenziando come gli fosse stato fisicamente impedito di accedere all'aula della Commissione.

Nella stessa giornata del 2 marzo, il Presidente della Commissione Finanze, Bernardo, inviava una lettera alla Presidente della Camera con la quale riferiva che pochi minuti prima dell'inizio della seduta della Commissione circa quaranta o cinquanta deputati appartenenti al Gruppo MoVimento 5 Stelle si erano disposti in due gruppi nel corridoio antistante l'aula della Commissione, esponendo alcuni cartelli e impedendo l'accesso alla stessa aula ai deputati e che, conseguentemente, la seduta della Commissione non aveva potuto avere inizio

all'orario previsto. Riferiva quindi che nel corso della seduta, iniziata alle ore 13,45 alla presenza della maggior parte dei deputati che aveva partecipato alla protesta, e terminata alle ore 14,20, con una sospensione di circa venti minuti, non erano stati esaminati i punti all'ordine del giorno in quanto erano stati svolti solo alcuni interventi sui lavori della Commissione medesima.

Dalla relazione degli assistenti parlamentari risulta che durante i lavori della Commissione alcuni deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle effettuavano riprese dei lavori nonostante i ripetuti inviti a desistere da tale comportamento, mentre altri continuavano ad esporre cartelli. Anche in questo caso, le videoriprese sono state diffuse dagli stessi deputati che le hanno effettuate, cosicché il Collegio dei deputati Questori le ha potute visionare.

La videoregistrazione effettuata dal deputato Di Battista, della durata di circa 25 minuti, mostra molti dettagli della protesta attuata nel corridoio antistante la VI Commissione, nonché alcune riprese dei lavori della Commissione. In particolare, nella videoregistrazione il deputato Di Battista ribadisce in più passaggi l'intento dei deputati del suo Gruppo parlamentare di bloccare i lavori della VI Commissione impedendo l'accesso all'aula della Commissione stessa. A suo dire, i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, alcuni dei quali nella videoregistrazione commentano su sua richiesta la manifestazione in atto, si sarebbero visti costretti ad un atto di resistenza in quanto solo attraverso la pressione mediatica generata dalla protesta in corso sarebbe stato possibile sperare nel ritiro del provvedimento. Nella videoregistrazione sono, tra l'altro, visibili le immagini del momento in cui il Viceministro Morando si allontana dal corridoio antistante l'aula della Commissione Finanze dopo un breve scambio di battute con i deputati che protestavano.

Il deputato Sorial ha pubblicato sulla propria pagina *facebook* una ripresa integrale dei lavori della Commissione – della durata di circa 38 minuti – comprensiva delle fasi di sospensione.

Sulla base degli elementi disponibili è stato quindi possibile individuare i deputati che hanno preso parte alla manifestazione che ha impedito la libera circolazione nel corridoio della Commissione del quarto piano di Palazzo Montecitorio, in particolare non consentendo l'accesso all'aula della Commissione Finanze, e ha determinato un ritardo nello svolgimento dei lavori di Commissione medesima.

Si tratta dei seguenti 42 deputati: Agostinelli, Alberti, Nicola Bianchi, Bonafede, Brescia, Brugnerotto, Cariello, Caso, Castelli, Cecconi, Chimienti, Colonnese, Crippa, Daga, De Lorenzis, De Rosa, Di Battista, Dieni, D'Incà, Di Vita, Ferraresi, Grillo, L'Abbate, Liuzzi, Marzana, Micillo, Nesci, Parentela, Pesco, Petraroli, Pisano, Ruocco, Sarti, Sibia, Sorial, Spadoni, Terzoni, Toninelli, Vacca, Vallasca, Villarosa e Zolezzi.

Conclusivamente, il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto, ad esito dell'istruttoria svolta, che tali episodi debbano essere valutati ai sensi dell'articolo 60, comma 4, del Regolamento.

A tal fine, riferisce che i deputati interessati sono stati convocati per procedere alle audizioni previste all'articolo 12, comma 7, del Regolamento.

La Presidente Boldrini ringrazia il Questore Fontanelli e, constatata l'assenza dei deputati Agostinelli, Alberti, Nicola Bianchi, Bonafede, Brescia e Brugnerotto, dispone di dare corso all'audizione del deputato Cariello.

*(Il deputato Cariello fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato Cariello che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto presso la VI Commissione Finanze, il 2 marzo 2016. In particolare, risulta che egli prendeva parte a un'iniziativa messa in atto da numerosi deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, consistita nell'assembrarsi nel corridoio del quarto piano di Palazzo Montecitorio antistante la Commissione

Finanze, intorno alle ore 13,30, orario nel quale la Commissione era convocata per procedere tra l'altro all'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva dell'Unione europea concernente i contratti di credito ai consumatori relativi ai beni immobili residenziali. In particolare, i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle partecipanti all'iniziativa, oltre a esibire cartelli recanti le scritte « Ritirate il decreto » e « La casa non si tocca », impedivano ad altri deputati e al rappresentante del Governo l'accesso all'aula della Commissione Finanze, con ciò determinando un ritardo nell'inizio dei lavori della Commissione medesima.

Chiede, quindi, al deputato se intenda svolgere delle considerazioni in merito a quanto accaduto.

Il deputato Cariello, confermando la ricostruzione dei fatti, dichiara che i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle intendevano avviare una discussione con i colleghi delle altre forze politiche nel corridoio antistante la VI Commissione per confrontarsi sul merito di un provvedimento che essi non dividevano. Precisa, altresì, che l'inizio dei lavori della Commissione è stato ritardato di circa un quarto d'ora in conseguenza dello scambio di opinioni che ha effettivamente avuto luogo fuori dell'aula.

Chiede inoltre se sia possibile, qualora l'Ufficio di Presidenza decida di irrogargli una sanzione interdittiva, di posticiparne la decorrenza, in modo da consentirgli di partecipare alla seduta dell'Assemblea del giorno successivo, nella quale intenderebbe intervenire per svolgere una dichiarazione di voto.

Dopo che la deputata Segretaria Manino gli ha chiesto se abbia fisicamente impedito a deputati di altri Gruppi di accedere all'aula della Commissione Finanze, il deputato Cariello nega di aver posto in essere siffatto comportamento. Alla domanda del Vicepresidente Baldelli che chiede se sia il corridoio il luogo di confronto tra i deputati sul merito di un provvedimento e se tale confronto debba

essere reso pubblico attraverso la pubblicazione di un filmato, il deputato Cariello afferma come scambi di opinioni tra deputati, concernenti i provvedimenti all'esame degli organi parlamentari, avvengano frequentemente all'interno della Camera non solo nel corso delle sedute convocate per la discussione dei provvedimenti medesimi ma anche al di fuori di tali sedi formali. Rispondendo, infine, ad una domanda del Questore Dambruoso, afferma che tale comportamento non ha impedito lo svolgimento dei lavori della Commissione, ma ne ha solo ritardato l'inizio.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato Cariello lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini, constatata l'assenza dei deputati Caso, Castelli, Cecconi, Chimienti e Colonnese, invita a procedere all'audizione del deputato Crippa.

*(Il deputato Crippa fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato Crippa che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto presso la VI Commissione, Finanze, il 2 marzo 2016 del quale riporta le modalità di svolgimento. Chiede, quindi, al deputato se intenda svolgere considerazioni in merito all'episodio.

Il deputato Crippa dichiara di non avere fatto parte dei due blocchi di deputati che si erano disposti nel corridoio antistante l'aula della Commissione Finanze.

Al riguardo ritiene doveroso precisare che, a suo avviso, il ritardo nell'inizio dei lavori della Commissione Finanze è stato determinato, in quella occasione, non già dall'iniziativa del suo Gruppo parlamentare — che, anzi, è stata del tutto influente dal punto di vista del rallentamento dei lavori dell'organo parlamentare indicato — bensì dall'assenza del Governo.



Fa osservare, peraltro, come tale circostanza sia confermata dal resoconto della seduta, da cui risulta che il Presidente della Commissione ha sospeso i lavori in attesa dall'arrivo del rappresentante del Governo.

Tiene a precisare, inoltre, come la stessa esposizione di cartelli da parte dei deputati del suo Gruppo parlamentare non rappresenti una mancanza di rispetto nei confronti dell'organo e della sede parlamentare.

Chiede, quindi, di avere ulteriori ragguagli in merito alla sua posizione personale sotto il profilo disciplinare.

Il Questore Fontanelli chiede al deputato Crippa se sia a conoscenza del fatto che — come mostrano chiaramente le immagini diffuse in rete — alcuni minuti prima dell'orario di convocazione della Commissione Finanze è stato impedito al Viceministro Morando di accedere all'aula della Commissione medesima.

Il deputato Crippa riferisce che, in base alle informazioni in suo possesso, il Viceministro Morando era giunto presso l'aula della Commissione Finanze prima che vi si recassero i componenti della stessa e che vi era tornato a seduta già sospesa per poi allontanarsi definitivamente. Gli risulta, inoltre, che in concomitanza con la seduta della Commissione il Viceministro fosse impegnato in una riunione alla quale partecipava anche il relatore sul provvedimento contestato.

Dopo che il deputato Segretario Fracaro ha chiesto se il Viceministro Morando fosse entrato nell'aula della Commissione Finanze prima che nel corridoio cominciasse a formarsi l'assembramento, il deputato Crippa dichiara che, secondo quanto appreso dai colleghi, il Viceministro è giunto nel corridoio e, incontrati i deputati che vi sostavano, è tornato indietro ed ha fatto ritorno nell'aula della Commissione soltanto quando il presidente Bernardo, dopo aver sospeso la seduta per l'assenza del rappresentante del Governo, se ne era allontanato a sua volta.

Avendo la Presidente Boldrini osservato che risulta che l'assenza del rappresen-

tante del Governo all'inizio della seduta della Commissione sia stata causata dall'iniziativa di protesta messa in atto dai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, il deputato Crippa ribadisce che, per quanto a sua conoscenza, la seduta non ha potuto avere il programmato svolgimento non per responsabilità del suo Gruppo parlamentare, ma perché il Viceministro Morando stava partecipando alla riunione con il relatore cui ha già fatto riferimento in precedenza.

Su domanda della deputata Segretaria Mannino, il deputato Crippa dichiara di non aver impedito ad alcun parlamentare di accedere all'aula della Commissione Finanze.

Avendo il Questore Dambrosio ricordato che il Viceministro Morando ha dichiarato di essere stato fisicamente bloccato mentre si accingeva ad accedere all'aula della Commissione, il deputato Crippa precisa ulteriormente che occorre distinguere la fase in cui nel corridoio erano assembrati i deputati del suo Gruppo — nella quale, effettivamente, il Viceministro si è allontanato avendo incontrato i deputati medesimi — e la fase successiva in cui, cessato il presidio nel corridoio, ha potuto avere inizio la seduta della Commissione Finanze.

Dopo che la Presidente Boldrini ha osservato come il presidio attuato nel corridoio dai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle abbia di fatto impedito l'accesso dei deputati all'aula della Commissione Finanze, il deputato Crippa precisa di non avere inteso affermare il contrario; sottolinea, tuttavia, che la seduta della predetta Commissione è cominciata con un ritardo analogo a quello che si registra solitamente nell'inizio dei lavori di tali organi.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato Crippa lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione della deputata Daga.

*(La deputata Daga fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa la deputata Daga che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio verificatosi lo scorso 2 marzo presso la VI Commissione del quale riferisce le modalità di svolgimento. Chiede quindi alla deputata Daga se intenda svolgere considerazioni in merito a quanto esposto.

La deputata Daga dichiara di non avere fisicamente impedito ad alcuno di accedere all'aula della Commissione Finanze. Rispondendo a una domanda posta dal Questore Dambruoso, chiarisce, inoltre, di essersi recata presso la Commissione Finanze, dopo avere appreso che era in corso l'iniziativa di protesta del suo Gruppo parlamentare, soltanto per unirsi temporaneamente ai colleghi.

Chiede inoltre se sia possibile, qualora l'Ufficio di Presidenza decida di irrogare una sanzione interdittiva, di posticiparne la decorrenza, in modo da consentirle di partecipare all'esame in Assemblea della proposta di legge in materia di governo e gestione pubblica delle acque.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(La deputata Daga lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione del deputato De Lorenzis.

*(Il deputato De Lorenzis fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato De Lorenzis che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto presso la VI Commissione lo scorso 2 marzo, del quale ricorda le modalità di svolgimento.

Il deputato De Lorenzis si dichiara orgoglioso di essere stato convocato in audizione in sede disciplinare e di essere, conseguentemente, tra gli eventuali destinatari di una sanzione per i fatti avvenuti

lo scorso 2 marzo presso la Commissione Finanze.

Dichiara inoltre che l'eventuale irrogazione di sanzioni da parte dell'Ufficio di Presidenza rafforzerà la determinazione dei deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle nel denunciare tutte le iniziative da essi giudicate inique.

*(Il deputato De Lorenzis lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione del deputato De Rosa.

*(Il deputato De Rosa fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato De Rosa che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto in VI Commissione il 2 marzo scorso del quale riferisce le modalità di svolgimento.

Chiede quindi al deputato De Rosa se intenda svolgere considerazioni su tale episodio.

Il deputato De Rosa, nel confermare la ricostruzione dei fatti, esprime il proprio compiacimento in quanto, dal suo punto di vista, grazie alla protesta messa in atto dal Gruppo parlamentare al quale appartiene, è stato possibile ottenere la modifica dello schema di decreto legislativo all'esame della Commissione Finanze. Osserva, peraltro, come il ricorso a simili azioni rappresenti a suo dire l'unico strumento non soltanto per incidere sul merito di un provvedimento, ma anche per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'operato del Governo.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato De Rosa lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini, dopo aver constatato l'assenza del deputato Di Battista,

invita a procedere all'audizione della deputata Dieni.

*(La deputata Dieni fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa la deputata Dieni che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto presso la Commissione Finanze il 2 marzo scorso del quale riferisce le modalità di svolgimento. Chiede quindi alla deputata Dieni se intenda svolgere considerazioni in merito a quanto esposto.

La deputata Dieni conferma di aver preso parte all'iniziativa, tra l'altro esponendo un cartello, e dichiara di non esserne pentita e anzi di essere pronta a partecipare ad analoghe espressioni di protesta, poiché l'azione è servita a correggere il testo di un provvedimento governativo che, a suo avviso, nel testo originario avrebbe potuto danneggiare i cittadini.

Precisa, quindi, di avere impedito, unitamente ad altri deputati del suo Gruppo parlamentare, l'accesso all'aula della Commissione Finanze solamente al rappresentante del Governo e non anche a deputati e che la protesta si è protratta solamente per una decina di minuti.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(La deputata Dieni lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione del deputato D'Incà.

*(Il deputato D'Incà fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato D'Incà che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto presso la VI Commissione il 2 marzo scorso del quale riferisce le modalità di svolgimento. Chiede quindi al deputato se intenda svolgere considerazioni in merito allo specifico episodio che lo vede coinvolto.

Il deputato D'Incà, dopo aver confermato la propria presenza all'episodio cui la Presidente ha fatto riferimento, dichiara che i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, nell'occasione, hanno conferito per circa un quarto d'ora con alcuni componenti della Commissione Finanze resi disponibili al dialogo. Precisa, inoltre, che il Viceministro Morando è entrato, a un certo momento, nell'aula della Commissione e in seguito ne è uscito.

Nel ritenere che il comportamento dei deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle non sia stato grave, evidenzia come grazie alla loro protesta il testo dello schema di decreto legislativo sia stato modificato in senso più favorevole per i cittadini. A suo avviso, l'irrogazione di una sanzione per i comportamenti oggetto di esame sarebbe inopportuna, atteso che si è trattato di una protesta pacifica che ha consentito di avviare una più approfondita riflessione sul provvedimento all'esame della Commissione Finanze.

Auspica, quindi, che l'Ufficio di Presidenza adotti le proprie determinazioni riguardo all'episodio con la necessaria ponderazione affermando che l'irrogazione di ulteriori sanzioni non sarebbe utile a dissuadere i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle dal rendersi protagonisti di nuove iniziative di protesta anche connotate da maggiore gravità.

Dopo che la Presidente Boldrini ha osservato come l'Ufficio di Presidenza, a fronte di comportamenti che turbano l'ordinato svolgimento dei lavori degli organi parlamentari, non possa esimersi dall'applicare le norme sanzionatorie poste a presidio del corretto funzionamento dell'Istituzione, il deputato D'Incà rileva come le sedute delle Commissioni abbiano generalmente inizio dai venti ai trenta minuti dopo l'orario indicato nelle convocazioni; ritiene, quindi, che il ritardo nell'inizio della seduta della Commissione Finanze, causato dai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle lo scorso 2 marzo, non abbia avuto conseguenze di rilievo sui lavori di tale organo.



Dopo che la Presidente Boldrini lo ha invitato a considerare come non sia accettabile la pratica di impedire ad altri deputati di accedere a un'aula parlamentare, il deputato D'Incà fa presente che a tale comportamento si è fatto ricorso, da parte del suo Gruppo parlamentare, soltanto in limitatissime occasioni, e comunque quando, come nel caso all'esame, non è apparso possibile conseguire un risultato positivo per i cittadini utilizzando esclusivamente gli strumenti offerti dal Regolamento.

Su domanda della deputata Segretaria Mannino, afferma quindi di non avere impedito fisicamente ad alcuno di accedere all'aula della Commissione. A conferma di ciò, ribadisce che, mentre alcuni deputati sono entrati nell'aula, altri, invece — tra i quali il rappresentante del Gruppo Partito Democratico in Commissione Finanze — hanno accettato l'interlocuzione con i colleghi del Gruppo Movimento 5 Stelle, che ha sicuramente favorito l'esito positivo cui si è pervenuti successivamente.

Dopo che la Presidente Boldrini ha fatto osservare come alla discussione in sede disciplinare sia estranea ogni valutazione attinente al merito dei provvedimenti esaminati dagli organi parlamentari, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato D'Incà lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini, constatata l'assenza dei deputati Di Vita, Ferraresi, Grillo, L'Abbate, Liuzzi e Marzana, invita a procedere all'audizione del deputato Micillo.

*(Il deputato Micillo fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato Micillo che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto il 2 marzo scorso presso la Commissione Finanze del quale riferisce le modalità di svolgimento.

Chiede quindi al deputato Micillo se intenda svolgere delle considerazioni in merito ai fatti esposti.

Il deputato Micillo afferma di non ritenere che i deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle abbiano bloccato l'accesso all'aula della Commissione Finanze, atteso che ai colleghi i quali chiedevano il permesso di passare non veniva impedito l'ingresso. Evidenzia, inoltre, come l'inizio dei lavori della Commissione sia stato ritardato di pochi minuti, senza che i deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle abbiano esercitato alcuna violenza. Precisa, altresì, che l'iniziativa era stata organizzata allo scopo di rendere visibile all'esterno la protesta in atto contro lo schema di decreto legislativo all'esame della Commissione medesima.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato Micillo lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione della deputata Nesci.

*(La deputata Nesci fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa la deputata Nesci che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto lo scorso 2 marzo del quale riferisce le modalità di svolgimento. Chiede quindi alla deputata Nesci se abbia considerazioni da svolgere in merito all'episodio che la vede coinvolta.

La deputata Nesci conferma la ricostruzione dei fatti come esposta dalla Presidente. Precisa, tuttavia, che l'accesso all'aula della Commissione Finanze è stato impedito, in una prima fase, ad alcuni dipendenti della Camera e successivamente al Viceministro Morando, il quale, dopo essere stato fermato dai deputati dimostranti, che intendevano confrontarsi direttamente con lui in merito allo schema di decreto legislativo, si è dapprima in-

trattenuto a parlare brevemente con loro e, in seguito, si è allontanato.

Chiede quindi che si tenga conto — ai fini della determinazione della sanzione — sia della breve durata della predetta azione dimostrativa, sia del fatto che la stessa è servita ad ottenere la modifica del parere sullo schema di decreto legislativo, espresso, dopo alcuni giorni, con alcune condizioni che mancavano nella versione originaria.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(La deputata Nesci lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini, dopo aver constatato l'assenza dei deputati Parentela e Pesco, invita a procedere all'audizione del deputato Petraroli.

*(Il deputato Petraroli fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato Petraroli che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto il 2 marzo scorso presso la Commissione Finanze del quale riferisce le modalità di svolgimento.

Chiede quindi al deputato Petraroli se intenda svolgere considerazioni in merito a quanto esposto.

Il deputato Petraroli ritiene che l'iniziativa del suo Gruppo parlamentare sia stata utile e giusta. Osserva, peraltro, come la protesta abbia determinato un ritardo nell'inizio dei lavori della Commissione non superiore a quello registrato in occasione di altre sedute delle Commissioni.

Conferma, inoltre, di avere partecipato all'assembramento e di avere esposto un cartello, ma nega di avere impedito con la forza l'accesso di alcuno all'aula della Commissione.

Nel dichiarare di essere pronto a reiterare la predetta condotta ove le circostanze dovessero richiederlo, si dice fiero

di appartenere a un Gruppo parlamentare che difende con tenacia i diritti dei cittadini.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato Petraroli lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione del deputato Pisano.

*(Il deputato Pisano fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato Pisano che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto il 2 marzo scorso presso la Commissione Finanze del quale riferisce le modalità di svolgimento.

Chiede quindi al deputato Pisano se intenda svolgere considerazioni in merito alla ricostruzione dei fatti esposta.

Il deputato Pisano tiene a precisare che la manifestazione di protesta ha avuto un carattere, a suo avviso, simbolico, in quanto dopo un breve scambio di opinioni sul merito dello schema di decreto legislativo avvenuto nel corridoio tra il Presidente della Commissione Finanze, il capogruppo in tale sede del Gruppo Partito democratico e i deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle, questi ultimi hanno poi consentito il regolare svolgimento della seduta della Commissione, il cui inizio ha avuto, quindi, un ritardo effettivo di cinque o dieci minuti.

Fa presente che il ricorso a manifestazioni di protesta da parte dei deputati del Gruppo parlamentare al quale appartiene è dovuto alla scarsa possibilità di incidere sul merito dei provvedimenti all'esame degli organi parlamentari.

Osserva, peraltro, come il Viceministro Morando, giunto in Commissione in ritardo, e lo stesso Presidente Bernardo siano stati presenti in aula, una volta iniziata la seduta, in maniera discontinua e mai contestuale, evidentemente perché, a

suo avviso, non vi era più la volontà di esprimere — in quella stessa seduta — il parere sullo schema di decreto legislativo al quale si riferiva la protesta. Ritiene che l'avvenuta modificazione di tale parere dimostri quanto l'iniziativa del Gruppo parlamentare di cui fa parte sia stata fondamentale per lo svolgimento di una discussione adeguatamente approfondita sull'argomento.

Rispondendo, quindi, a una domanda della deputata Segretaria Mannino, dichiara di non ricordare di avere fisicamente impedito a qualcuno di accedere all'aula della Commissione. Precisa, altresì, che il blocco non è stato attuato in maniera rigorosa; difatti, alcuni deputati del Gruppo Partito Democratico hanno potuto superarlo.

La Presidente Boldrini nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione del deputato Pisano.

*(Il deputato Pisano lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini, constatata l'assenza dei deputati Ruocco, Sarti, Sibilia, Sorial e Spadoni, invita a procedere all'audizione della deputata Terzoni.

*(La deputata Terzoni fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa la deputata Terzoni che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio accaduto il 2 marzo scorso presso la Commissione Finanze del quale riferisce le modalità di svolgimento. Chiede quindi alla deputata Terzoni se intenda svolgere considerazioni in merito a quanto accaduto.

La deputata Terzoni conferma la descrizione dei fatti esposta dalla Presidente e riferisce di avere inizialmente impedito l'accesso del Viceministro Morando all'aula della Commissione Finanze. Precisa, al riguardo, come tale azione sia stata compiuta nei confronti del solo Vicemini-

stro e non anche dei deputati degli altri Gruppi parlamentari.

Dichiara poi che sarebbe disposta a ripetere l'iniziativa di protesta contestata in quanto, a suo avviso, il provvedimento nel testo originario avrebbe potuto incidere gravemente sulla vita dei cittadini, già colpiti dagli effetti di una crisi economica di proporzioni assai rilevanti.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(La deputata Terzoni lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini, dopo aver constatato l'assenza dei deputati Toninelli e Vacca, invita a procedere all'audizione del deputato Vallasca.

*(Il deputato Vallasca fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato Vallasca che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio avvenuto il 2 marzo scorso presso la Commissione Finanze del quale riferisce le modalità di svolgimento.

Chiede quindi al deputato Vallasca se intenda svolgere considerazioni in merito all'episodio.

Il deputato Vallasca, nel confermare di aver preso parte alla protesta, dichiara di non avere impedito ad alcuno di accedere all'aula della Commissione Finanze e di aver esposto un cartello.

La Presidente Boldrini, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato Vallasca lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini, dopo aver constatato l'assenza del deputato Villarosa, invita a procedere all'audizione del deputato Zolezzi.

*(Il deputato Zolezzi fa ingresso nella sala della riunione)*

La Presidente Boldrini informa il deputato Zolezzi che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio che è accaduto il 2 marzo scorso presso la Commissione Finanze del quale riferisce le modalità di svolgimento.

Chiede quindi al deputato Zolezzi se intenda svolgere considerazioni in merito all'episodio.

Il deputato Zolezzi contesta che davanti all'aula della Commissione Finanze sia stato attuato uno sbarramento fisico all'ingresso. Precisa che, grazie alla presenza di tanti deputati del suo Gruppo parlamentare nel corridoio antistante la Commissione, è stato possibile richiamare l'attenzione dei deputati appartenenti ad altre forze politiche sulla necessità di approfondire il merito del provvedimento.

Su domanda della deputata Segretaria Mannino, dichiara, altresì, che chiunque abbia chiesto di passare ha potuto superare l'assembramento.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(Il deputato Zolezzi lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini fa presente che i deputati Agostinelli, Alberti, Nicola Bianchi, Bonafede, Brescia, Brugnerotto, Caso, Castelli, Cecconi, Chimienti, Colonnese, Di Battista, Di Vita, Ferraresi, Grillo, L'Abbate, Liuzzi, Marzana, Parentela, Pesco, Ruocco, Sarti, Sibilìa, Sorial, Spadoni, Toninelli, Vacca e Villarosa, pur essendo stati convocati, non si sono presentati: s'intende, pertanto, che abbiano rinunciato all'audizione.

Avverte, quindi, che si sono concluse le audizioni relative all'episodio accaduto presso la Commissione Finanze il 2 marzo 2016 e dispone, come proposto dal Questore Dambruoso, che si proceda alla visione delle videoriprese.

*(L'Ufficio di Presidenza procede alla visione delle videoriprese)*

La Presidente Boldrini invita il Questore Dambruoso a esporre le valutazioni conclusive che il Collegio dei deputati Questori intende sottoporre all'Ufficio di Presidenza in merito all'episodio in esame.

Il Questore Dambruoso, prima di passare a illustrare la proposta di sanzioni, riferisce che il Collegio dei deputati Questori intende evidenziare alcuni aspetti dell'episodio all'esame dell'Ufficio di Presidenza. Osserva che si è trattato di una manifestazione di protesta che è stata realizzata secondo modalità che non trovano riscontro in analoghi precedenti.

È indubbio che la protesta politica sia concretizzata in forme che hanno gravemente inciso su diritti e prerogative dei singoli deputati e sul funzionamento di un organo parlamentare. Con il loro comportamento, i deputati che sono stati convocati in audizione hanno infatti impedito la libera circolazione in una parte di Palazzo Montecitorio, non hanno consentito l'accesso a deputati e rappresentanti del Governo nell'aula di una Commissione parlamentare ed hanno, ancora, determinato un ritardo dello svolgimento dei lavori della Commissione medesima.

Sulla base di questi elementi il Collegio dei deputati Questori ha convenuto sull'esigenza di irrogare una sanzione interdittiva nei confronti dei deputati che si sono resi responsabili di tale episodio. Il fatto che lo stesso abbia avuto una durata limitata nel tempo e non si sia realizzato con modalità particolarmente violente ed aggressive non costituisce motivo per non farne oggetto di sanzione quanto, piuttosto, un elemento che deve essere tenuto in considerazione nel momento in cui si va a proporre la sanzione medesima.

Pertanto, alla luce delle descritte modalità di svolgimento dell'episodio, il Collegio dei deputati Questori propone di irrogare a tutti i deputati coinvolti, ossia i deputati Agostinelli, Alberti, Nicola Bianchi, Bonafede, Brescia, Brugnerotto, Carriello, Caso, Castelli, Cecconi, Chimienti,

Colonnese, Crippa, Daga, De Lorenzis, De Rosa, Di Battista, Dieni, D'Incà, Di Vita, Ferraresi, Grillo, L'Abbate, Liuzzi, Marzana, Micillo, Nesci, Parentela, Pesco, Petraroli, Pisano, Ruocco, Sarti, Sibia, Sorial, Spadoni, Terzoni, Toninelli, Vacca, Vallasca, Villarosa e Zolezzi, la sanzione di cinque giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari.

In considerazione dell'elevato numero di deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle coinvolto nell'episodio, il Collegio dei deputati Questori propone di scaglionare in tre gruppi la decorrenza delle sanzioni medesime secondo un modulo di cui dà comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Fa quindi presente che il Collegio dei deputati Questori si è soffermato altresì sulla questione delle numerose e reiterate video riprese effettuate dai deputati anche nel corso dei lavori delle Commissioni. Un episodio analogo a quello che si è già descritto si è verificato anche nel corso dei lavori della Commissione Ambiente il 15 marzo scorso, come segnalato dal Vicepresidente della Commissione medesima in una nota inviata alla Presidente della Camera.

Al riguardo fa presente che nel corso della legislatura gli episodi di videoregistrazione effettuati durante sedute degli organi parlamentari non sono stati oggetto di sanzione interdittiva da parte dell'Ufficio di Presidenza, che in un'unica circostanza ha ritenuto opportuno inviare una lettera di censura ad una deputata che aveva effettuato una ripresa dei lavori di una Commissione e l'aveva resa pubblica con commenti in videoscrittura denigratori dei lavori parlamentari.

Il Collegio dei deputati Questori ritiene che il fenomeno delle video riprese dei lavori parlamentari non sia ulteriormente tollerabile. Il Regolamento, infatti, individua forme e strumenti di pubblicità dei lavori differenziate a seconda delle sedi nelle quali gli stessi si svolgono; la realizzazione e la diffusione di audio e videoregistrazioni delle sedute degli organi parlamentari da parte di deputati che partecipano ai lavori finisce per turbare il regolare funzionamento degli organi me-

desimi e per violare le norme regolamentari in materia di pubblicità dei lavori. Il Collegio dei deputati Questori si impegna, pertanto, a svolgere un ulteriore approfondimento istruttorio sulla questione, riservandosi di riferire all'Ufficio Presidenza al fine di valutare le iniziative più idonee per evitare il ripetersi di tali comportamenti.

Il deputato Segretario Fraccaro, pur non intendendo opporsi all'irrogazione di una sanzione a carico dei deputati responsabili dei fatti in esame, ritiene, tuttavia, che comminare una sanzione interdittiva della durata di cinque giorni a tutti i deputati che hanno preso parte alla protesta, come prospettato dal Collegio dei deputati Questori, rischierebbe di stabilire una equiparazione, a suo avviso impropria, tra il comportamento dei deputati che hanno esposto un cartello nel corridoio antistante l'aula della Commissione Finanze — senza impedire l'accesso all'aula — e quello di altri colleghi che, durante la legislatura, si sono resi protagonisti di episodi più gravi, quale ad esempio l'occupazione dei banchi del Governo, con ciò determinando, non un semplice ritardo di un quarto d'ora nell'inizio dei lavori di un organo parlamentare, come è accaduto nell'episodio all'esame dell'Ufficio di Presidenza, ma la sospensione di una seduta dell'Assemblea.

È pertanto dell'opinione, alla luce dei precedenti, che la durata della sanzione interdittiva proposta dai deputati Questori debba essere ridotta a due giorni.

In via subordinata, prospetta la possibilità di infliggere una sanzione più severa ai deputati che hanno ammesso di avere fisicamente impedito l'accesso all'aula della Commissione Finanze di colleghi o del rappresentante del Governo, essendo ingiusto, a suo avviso, punire con lo stesso rigore anche chi si è limitato a manifestare la propria posizione politica, esibendo un cartello o rendendo una dichiarazione mentre veniva ripreso da un collega con il cellulare.

La Presidente Boldrini rileva come l'azione politica di un Gruppo parlamen-



tare debba svolgersi sempre senza limitare le libertà garantite agli altri soggetti politici, tra le quali quelle di circolare liberamente all'interno delle sedi parlamentari e di accedere alle aule ove si tengono le sedute degli organi parlamentari. Ritiene, dunque, particolarmente grave aver impedito, indipendentemente dalle ragioni di merito che ispirano la protesta, ad altri deputati e al rappresentante del Governo l'accesso all'aula della Commissione Finanze.

La deputata Mannino esprime l'opinione che non possa essere irrogata a tutti i partecipanti all'azione di protesta in esame, in maniera indifferenziata, la censura con interdizione dai lavori parlamentari per cinque giorni, come proposto dal Collegio dei deputati Questori, ma sia indispensabile commisurare la sanzione alla gravità dei comportamenti posti in essere.

Ricorda, quindi, di avere espressamente chiesto agli auditi se avessero impedito a qualcuno di accedere all'aula della Commissione proprio per accertare — sia pure attraverso le dichiarazioni degli interessati — chi fossero, eventualmente, i responsabili della violazione più grave, ai fini di una più equa determinazione della sanzione.

La Vicepresidente Sereni ritiene che l'episodio in esame — la cui gravità emerge dalle immagini visionate e dall'approfondita istruttoria svolta dai deputati Questori — non possa essere derubricato a fatto banale soltanto perché non è sfociato in condotte violente. A suo avviso, tale esito è dipeso, infatti, non dal comportamento dei deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle — i quali miravano a impedire la trattazione di un determinato argomento all'ordine del giorno della Commissione — bensì dal modo in cui gli altri soggetti coinvolti nella vicenda hanno reagito a tale comportamento. Rileva, in particolare, come il Presidente della Commissione Finanze, il Viceministro e i rappresentanti degli altri Gruppi parlamentari, preso atto della inagibilità della Commissione deter-

minata dalla protesta dei deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, abbiano preferito evitare di far degenerare la situazione.

Ritiene, quindi, di poter accedere all'ipotesi sanzionatoria prospettata dai deputati Questori, non essendo emersi, nell'istruttoria di cui essi hanno dato conto, elementi tali da giustificare un trattamento differenziato di alcuni responsabili rispetto ad altri. Né può essere presa in considerazione una richiesta di indulgenza che sia accompagnata dalla minaccia di porre in essere, ove la stessa non venga accolta, comportamenti ancora più gravi di quelli sanzionati.

Il deputato Segretario Fraccaro ritiene che la valutazione espressa dalla Vicepresidente Sereni, secondo la quale vi era la possibilità che la situazione potesse degenerare, non sia supportata né dagli elementi di fatto noti né, tanto meno, da dichiarazioni rese da coloro che avrebbero subito una menomazione delle loro prerogative, come il Presidente della Commissione e il Viceministro, i quali invece, non sono stati sentiti al riguardo.

Ribadisce, quindi, la necessità di irrogare una sanzione meno severa di quella proposta dai deputati Questori ai colleghi che si sono limitati a esporre cartelli, ritenendo che il Regolamento non ammetta la possibilità di comminare una sorta di sanzione di gruppo, indipendentemente dalla valutazione dei comportamenti effettivamente ascrivibili ai singoli.

La Presidente Boldrini precisa che in sede disciplinare costituiscono in ogni caso oggetto di valutazione, anche quando vengono in considerazione azioni di un Gruppo parlamentare, le violazioni in cui sono incorsi i singoli deputati, tant'è che l'Ufficio di Presidenza decide sulle sanzioni — come prescrive il Regolamento — soltanto dopo aver garantito a ciascun interessato la facoltà di essere audito.

Non essendovi altri interventi, pone quindi in votazione la proposta di irrogare

la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di cinque giorni ai deputati che hanno dato luogo all'episodio esaminato, scaglionando in tre gruppi la decorrenza della sanzione medesima, come prospettato dal Collegio dei deputati Questori.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza:

presi in esame gli episodi verificatisi presso la VI Commissione Finanze il 2 marzo 2016;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocati i deputati interessati dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze della riunione;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 5 (cinque) giorni di seduta ai deputati Agostinelli, Alberti, Nicola Bianchi, Bonafede, Brescia, Brugnerotto, Cariello, Caso, Castelli, Cecconi, Chimienti, Colonnese, Crippa, Daga, De Lorenzis, De Rosa, Di Battista, Dieni, D'Incà, Di Vita, Ferraresi, Grillo, L'Abbate, Liuzzi, Marzana, Micillo, Nesci, Parentela, Pesco, Petraroli, Pisano, Ruocco, Sarti, Sibilia, Sorial, Spadoni, Terzoni, Toninelli, Vacca, Vallasca, Villarosa e Zolezzi.

La sanzione decorre: a partire dal 31 marzo 2016 per i deputati Agostinelli, Alberti, Nicola Bianchi, Bonafede, Brescia, Brugnerotto, Caso, Castelli, Cecconi, Chimienti, Colonnese, De Lorenzis, De Rosa e Petraroli; a partire dal 7 aprile 2016 per i deputati Cariello, Di Battista, Dieni, D'Incà, Di Vita, Ferraresi, Grillo, L'Abbate, Liuzzi, Marzana, Micillo, Nesci, Parentela

e Pesco; a partire dal 18 aprile 2016 per i deputati Crippa, Daga, Pisano, Ruocco, Sarti, Sibilia, Sorial, Spadoni, Terzoni, Toninelli, Vacca, Vallasca, Villarosa e Zolezzi. »

La Presidente Boldrini invita quindi il Questore Dambruoso a illustrare gli esiti dell'istruttoria svolta dal Collegio riguardo all'episodio avvenuto nel corso della seduta dell'Assemblea del 2 marzo 2016.

Il Questore Dambruoso riferisce che, alla ripresa pomeridiana della seduta dell'Assemblea del 2 marzo 2016, durante l'intervento sull'ordine dei lavori del presidente del Gruppo Partito Democratico, Rosato, si levavano accesi commenti dei deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle. In quel frangente, come si ricava dalle videoriprese, il deputato Fiano, che sostava in piedi tra i settori dell'emiciclo assegnati al Gruppo Partito Democratico, scendeva lungo le scale protestando e rivolgendo reiteratamente gesti in direzione dei deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, che replicavano con toni accesi. Il deputato veniva richiamato all'ordine dal Presidente di turno, Di Maio. Il deputato Fiano si dirigeva, quindi, verso il centro dell'emiciclo e, posizionandosi davanti ai banchi del Governo, protestava reiteratamente nei confronti del Presidente di turno, che lo richiamava all'ordine una seconda e una terza volta. Perseverando il deputato Fiano nella sua protesta, il Presidente ne disponeva l'allontanamento dall'Aula. A fronte di ulteriori proteste del deputato Fiano, il Presidente Di Maio esclamava: « Collega Fiano, si allontani dall'Aula! Collega Fiano, il comportamento che ha assunto è inaccettabile! Si allontani dall'Aula! ». Dopo aver aggiunto, rivolto ai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle: « Colleghi, smettetela di urlare », sospendeva la seduta. Subito dopo la sospensione, il deputato Fiano si allontanava dall'Aula.

Il Collegio dei deputati Questori, anche sulla base della ricostruzione della vicenda fornita per le vie brevi dal Vicepresidente Di Maio, ha accertato che il deputato Fiano

non ha rivolto espressioni ingiuriose o irri-guardose nei confronti della Presidenza e che non ha manifestato una volontà di resistenza all'ordine di espulsione.

Il Collegio ritiene comunque che il comportamento del deputato Fiano sia meritevole di una censura e propone che sia inviata allo stesso una lettera di richiamo da parte della Presidenza.

Su domanda del deputato Segretario Fraccaro, precisa come l'indirizzo che emerge dai precedenti sia quello di ritenere già sanzionato con il provvedimento di esclusione dall'Aula colui che tenga una condotta analoga a quella oggetto di esame.

La Vicepresidente Sereni, pur non dissentendo dalla proposta dei deputati Questori, fa osservare che, approvandola, l'Ufficio di Presidenza si discosterà, come precisato dal Questore Dambruoso, dall'orientamento sotteso ai precedenti in materia. Evidenzia anch'ella, infatti, come in casi analoghi nessun provvedimento sanzionatorio dell'Ufficio di Presidenza sia seguito a quello di esclusione dall'Aula adottato dal Presidente dell'Assemblea.

Rammenta, anzi, come in una recente occasione, da Presidente di turno, abbia ritenuto di non disporre l'esclusione dall'Aula del collega Fedriga — nonostante le richieste in tal senso da parte di alcuni deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle — poiché il deputato in questione, pur urlando alcune frasi sotto al banco della Presidenza, non utilizzava espressioni sconvenienti.

Ribadisce, tuttavia, come a fronte di un comportamento non rituale, quale quello in esame, possa anche ritenersi indicato inviare all'interessato una lettera di richiamo.

Il deputato Segretario Caparini, ritenendo non opportuno discostarsi dai precedenti, esprime l'avviso che non si debba inviare alcuna lettera di richiamo al deputato Fiano.

Il Vicepresidente Di Maio conferma che il deputato Fiano — come ha avuto modo di riferire al Collegio dei deputati Questori

— è sceso nell'emiciclo per reclamare con insistenza l'esclusione dall'Aula del deputato Di Battista, urlando nei confronti della Presidenza, ma senza utilizzare espressioni ingiuriose.

Ritiene, quindi, che la proposta di inviare al deputato Fiano una lettera di richiamo, come proposto dai deputati Questori, sia giustificata dall'esigenza di dare un segnale più forte affinché simili episodi non si ripetano, soprattutto quando siano coinvolti, come nel caso di specie, un componente autorevole della principale forza della maggioranza e un Presidente di turno appartenente a un gruppo di opposizione.

Il Questore Fontana osserva come la valutazione da compiere in sede disciplinare, pur tenendo conto dei provvedimenti assunti in occasione di precedenti analoghi, debba comunque essere calibrata sulle specificità degli episodi che di volta in volta vengono all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

In particolare, è sembrato al Collegio che nel caso di specie — in base agli elementi raccolti nel corso dell'istruttoria, e tenuto conto del fatto che il comportamento in esame ha determinato una breve sospensione della seduta — vi fossero i presupposti per l'adozione di un provvedimento ulteriore rispetto a quello di esclusione dall'Aula adottato dal Presidente di turno, al fine di sottolineare l'esigenza che i singoli deputati improntino il proprio comportamento al massimo rispetto quando si rivolgono alla Presidenza.

La Vicepresidente Sereni, con riferimento alle considerazioni da ultimo svolte dal Vicepresidente Di Maio, ritiene che i provvedimenti sanzionatori debbano essere adottati ove i comportamenti posti in essere integrino una fattispecie ritenuta punibile, senza che possano avere alcun rilievo, nella valutazione da compiere in sede disciplinare, le appartenenze politiche dei soggetti coinvolti negli episodi.

Non essendovi altri interventi, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di inviare al deputato Fiano una lettera di richiamo.



**2) Richiesta di prosecuzione di distacco di un Consigliere parlamentare della Camera dei deputati.**

La Presidente Boldrini informa che è pervenuta da parte della Ministra per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, una richiesta concernente il dottor Marco Caputo, Consigliere parlamentare della professionalità generale, attualmente distaccato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dove ricopre l'incarico di capo dell'ufficio legislativo. La Ministra Boschi chiede che sia autorizzata la prosecuzione del distacco del dottor Caputo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ove intenderebbe conferirgli l'incarico di Capo del Diparti-

mento per i rapporti con il Parlamento. Nella richiesta si precisa che è stato già acquisito l'avviso favorevole del Ministro Martina.

Fa presente che risultano soddisfatti, nel caso di specie, i requisiti regolamentari di cui all'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale e che vi è il consenso del dipendente interessato.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza delibera di autorizzare la prosecuzione del distacco del dottor Marco Caputo, Consigliere parlamentare della professionalità generale, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nei termini indicati dalla Presidente.

**La riunione termina alle ore 22,05.**

## COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 31 marzo 2016, ore 10,05.

### SOMMARIO

1) Partecipazione della Camera alla Giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo .....	Pag. 34
2) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2015. Conto consuntivo 2015. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 e all'allegato bilancio triennale 2016-2018 .....	» 34
3) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e omnicomprendivo in favore dei Gruppi parlamentari .....	» 35
4) Revoca della procedura ristretta per i servizi di manutenzione e sviluppo del sito <i>web</i> della Camera. Nuova determinazione a contrarre .....	» 35
5) Procedura ristretta per l'appalto di servizi di manutenzione del sito <i>web</i> della Camera dei deputati .....	» 35
6) Procedura di selezione del contraente per l'appalto dei servizi di assistenza all'utenza dei servizi informatici e di gestione operativa dei sistemi informatici .....	» 35
7) Relazione sulla barbieria .....	» 35
8) Manutenzione arredo verde (Assestamento programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2016) .....	» 35
9) Incarico per il presidio sanitario .....	» 35
10) Altre deliberazioni .....	» 35

#### 1) Partecipazione della Camera alla Giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo.

Il Collegio, udita una comunicazione sulla partecipazione della Camera all'evento in titolo, che prevede l'illuminazione di blu della facciata di Palazzo Montecitorio, prende atto che le spese riguardanti l'organizzazione dell'evento non sono a carico del bilancio della Camera.

#### 2) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2015. Conto consuntivo 2015. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2016 e all'allegato bilancio triennale 2016-2018.

Il Collegio approva i documenti di bilancio in titolo.

**3) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e omnicomprendivo in favore dei Gruppi parlamentari.**

Il Collegio delibera la rideterminazione del piano in titolo.

**4) Revoca della procedura ristretta per i servizi di manutenzione e sviluppo del sito *web* della Camera. Nuova determinazione a contrarre.**

Il Collegio delibera la revoca della procedura in titolo.

**5) Procedura ristretta per l'appalto di servizi di manutenzione del sito *web* della Camera dei deputati.**

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura ristretta in titolo.

**6) Procedura di selezione del contraente per l'appalto dei servizi di assistenza all'utenza dei servizi informatici e di gestione operativa dei sistemi informatici.**

Il Collegio prende atto del contenuto del capitolato della procedura in titolo e dà mandato agli uffici di predisporre una lettera per il Collegio dei senatori Questori al fine di verificare le forme di collaborazione per l'affidamento di servizi informatici tra le Amministrazioni dei due rami del Parlamento.

**7) Relazione sulla barbieria.**

Il Collegio prende atto di una relazione sull'analisi dei servizi erogati dalla barbieria con il nuovo assetto organizzativo.

**8) Manutenzione arredo verde (Assestamento programma settoriale dei servizi ambientali per l'anno 2016).**

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di manutenzione dell'arredo verde.

**9) Incarico per il presidio sanitario.**

Il Collegio autorizza una spesa per il rinnovo dell'incarico in titolo.

**10) Altre deliberazioni.**

Il Collegio ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

*10.1)* Assestamento del programma settoriale del Centro riproduzione documenti (*CRD*) per l'anno 2016 in materia di noleggio di una macchina ad alta velocità e volumi di stampa.

*10.2)* Procedura ristretta per la fornitura a noleggio di due macchine per la stampa professionale in bianco e nero destinate al Centro riproduzione documenti (*CRD*). Determinazione a contrarre.

**La riunione termina alle ore 10,55.**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.*

